



## COMUNE DI URBISAGLIA

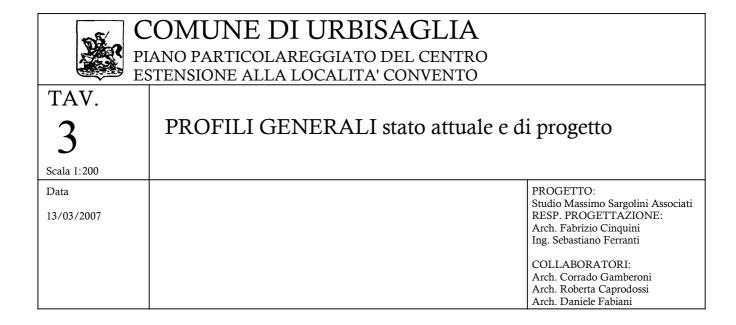
PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO ESTENSIONE ALLA LOCALITA' CONVENTO

- TAV.3 PROFILI GENERALI stato attuale e di progetto
- TAV.4 PROGETTO DI DETTAGLIO DELLE OPERE PUBBLICHE
- TAV.5 QUADRO SINOTTICO DEI COLORI integrazione e modifica dell'elaborato N2
- TAV.6 RELAZIONE ILLUSTRATIVA integrazioni delle N.T.A. vigenti

Data
13/03/2007

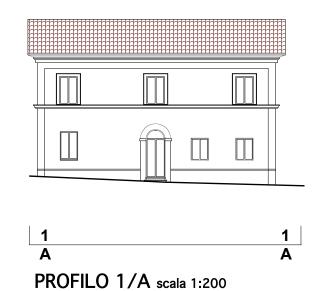
PROGETTO:
Studio Massimo Sargolini Associati
RESP. PROGETTAZIONE:
Arch. Fabrizio Cinquini
Ing. Sebastiano Ferranti

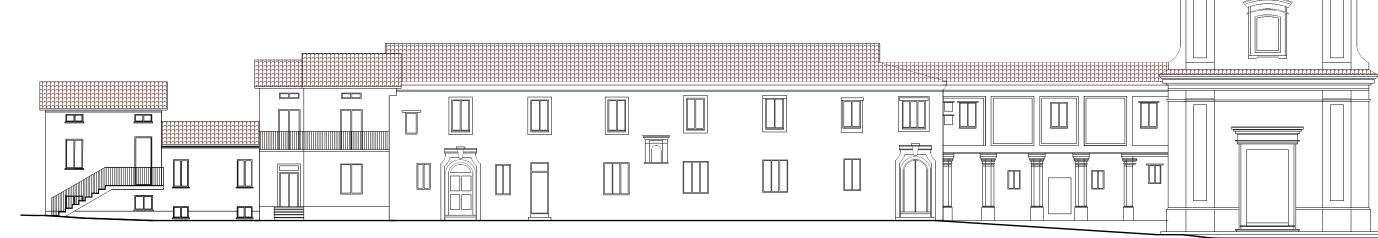
COLLABORATORI:
Arch. Corrado Gamberoni
Arch. Roberta Caprodossi
Arch. Daniele Fabiani





### STATO ATTUALE

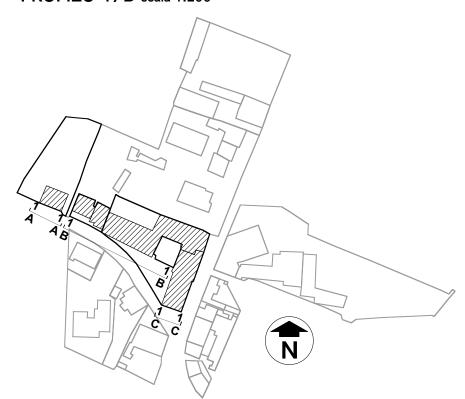


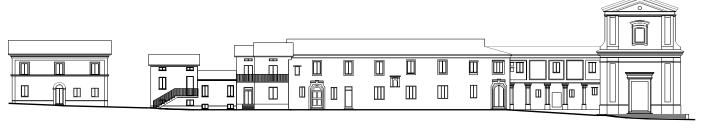


В

1 1 1 C C PROFILO 1/C scala 1:200

PROFILO 1/B scala 1:200



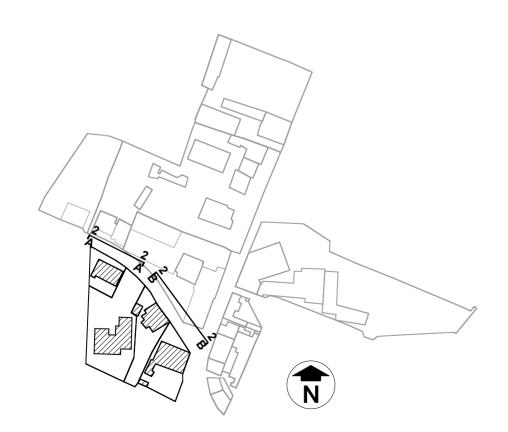




## STATO ATTUALE



PROFILO 2/A scala 1:200





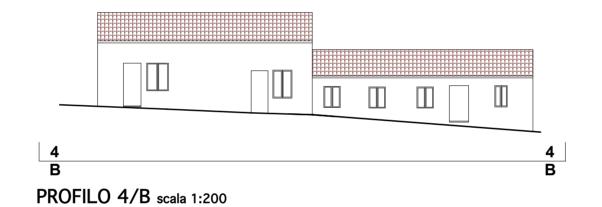


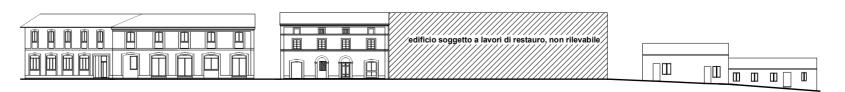


## STATO ATTUALE



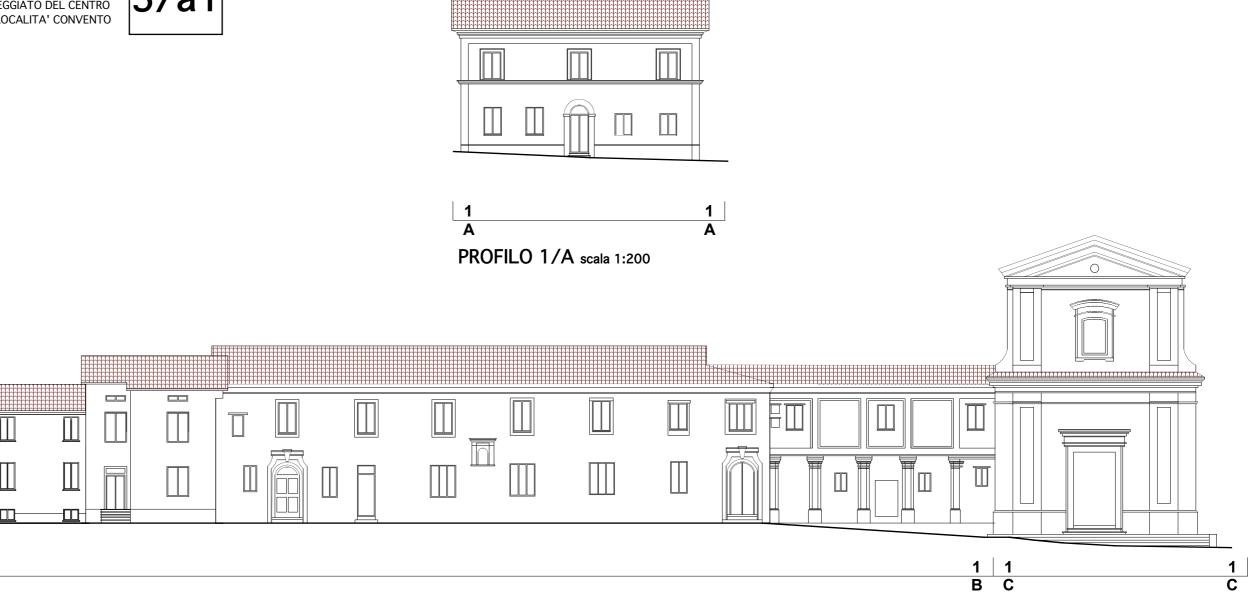
PROFILO 4/A scala 1:200



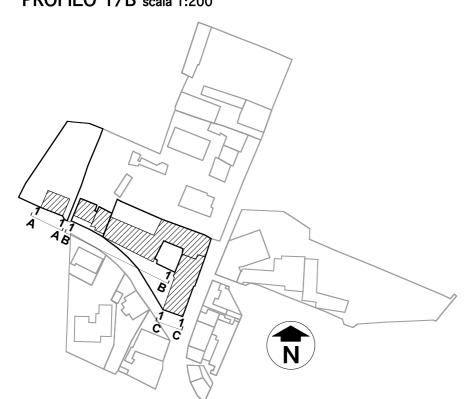




**PROGETTO** 



PROFILO 1/B scala 1:200

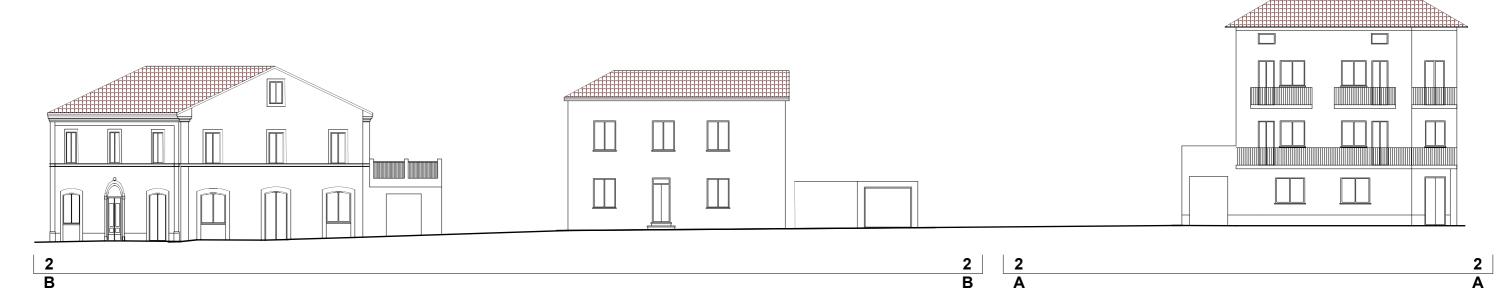




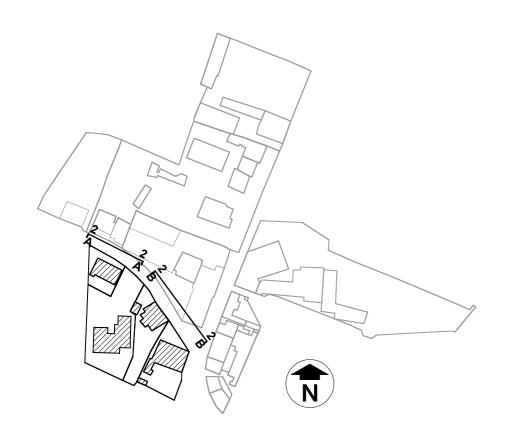
PROFILO 1/C scala 1:200



## **PROGETTO**



PROFILO 2/A scala 1:200





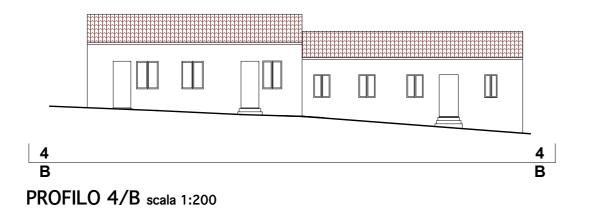
PROFILO GENERALE "2" scala 1:500

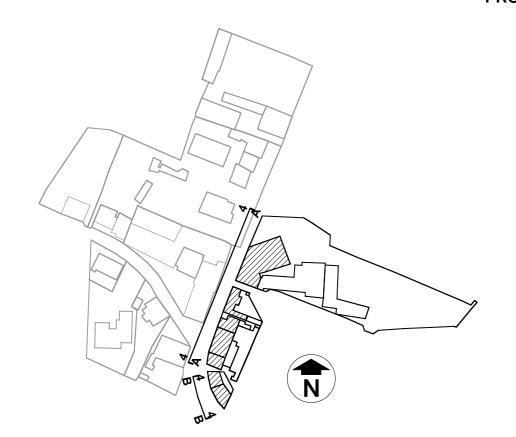


## **PROGETTO**

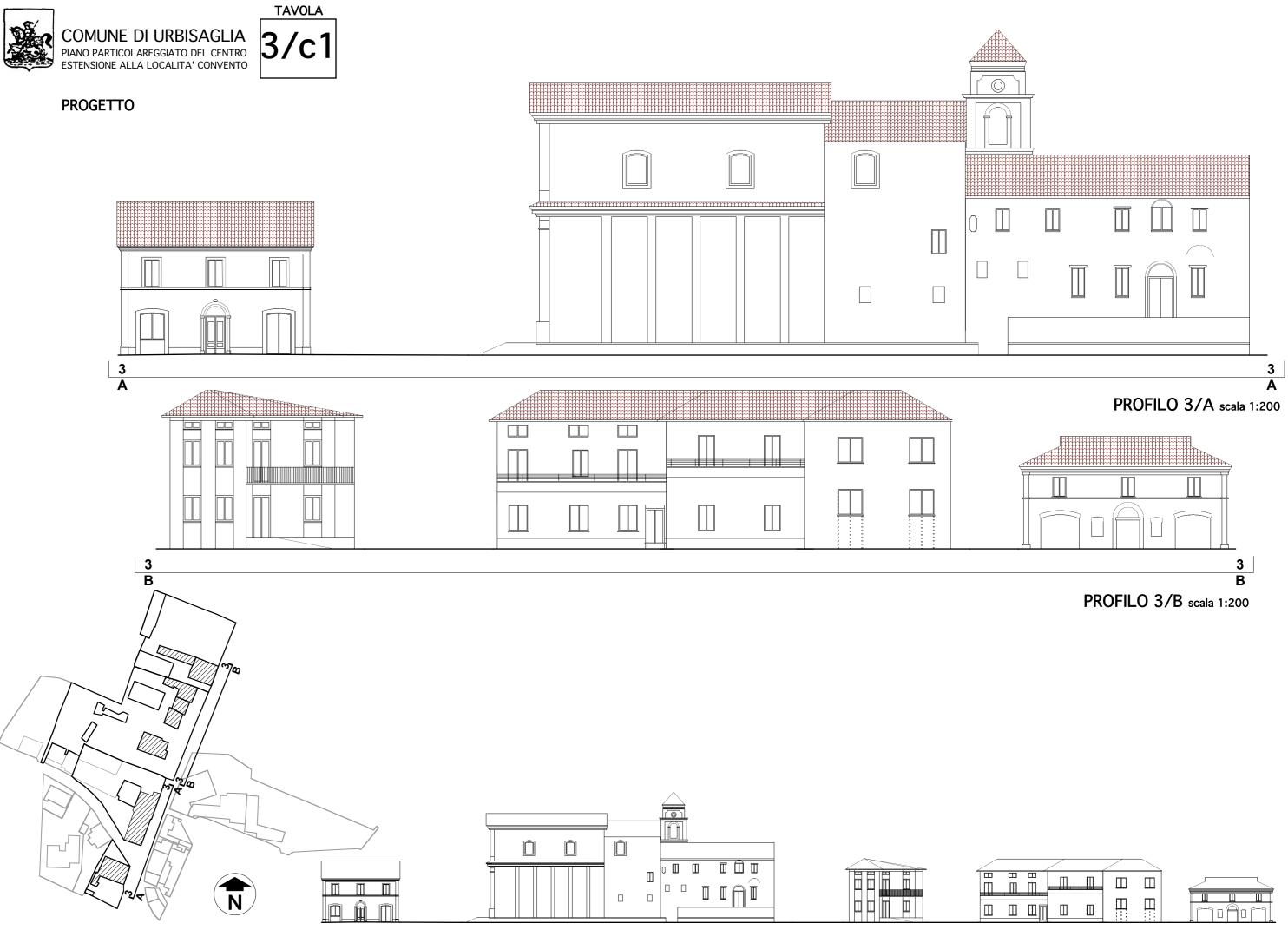


PROFILO 4/A scala 1:200







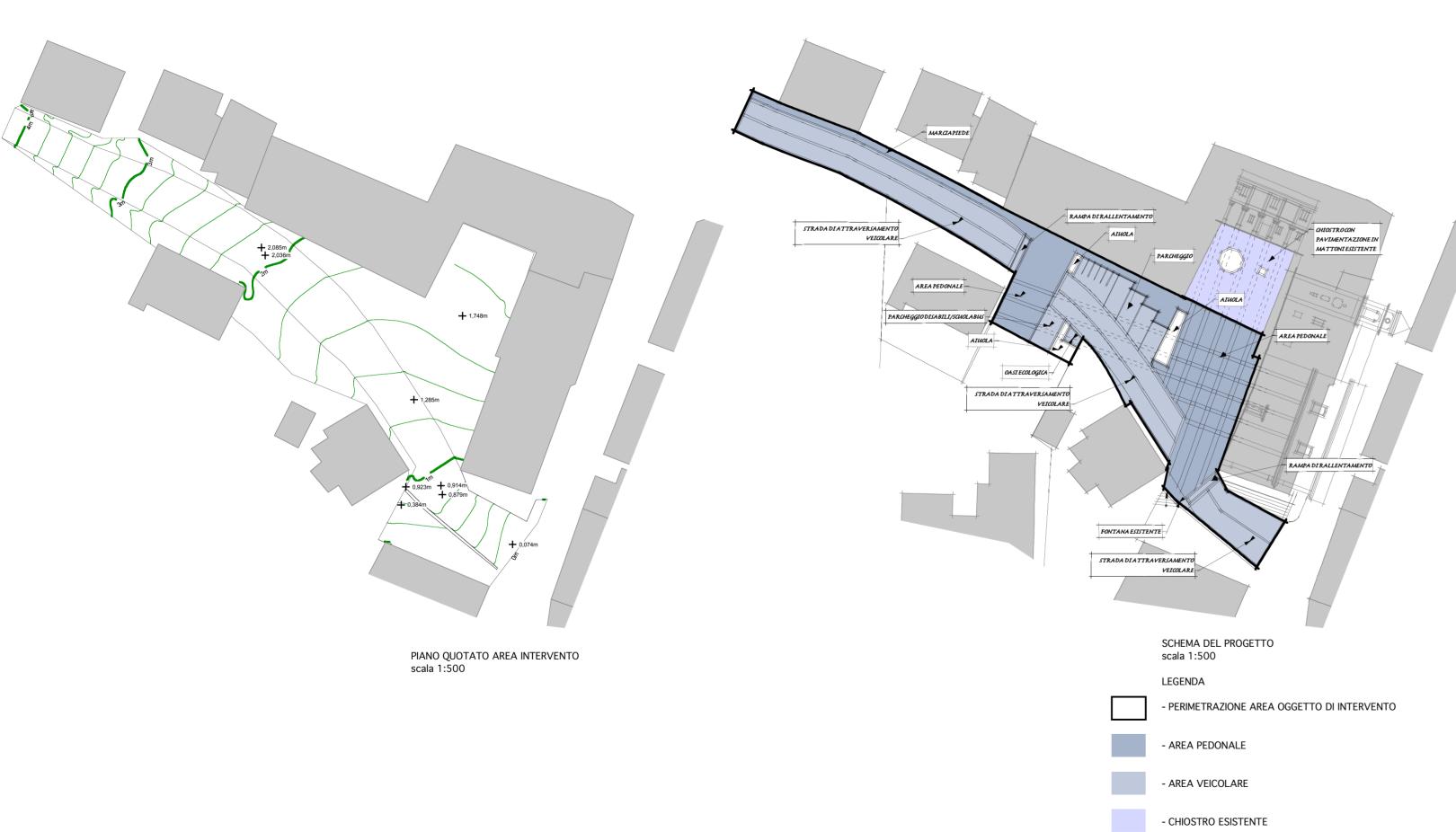


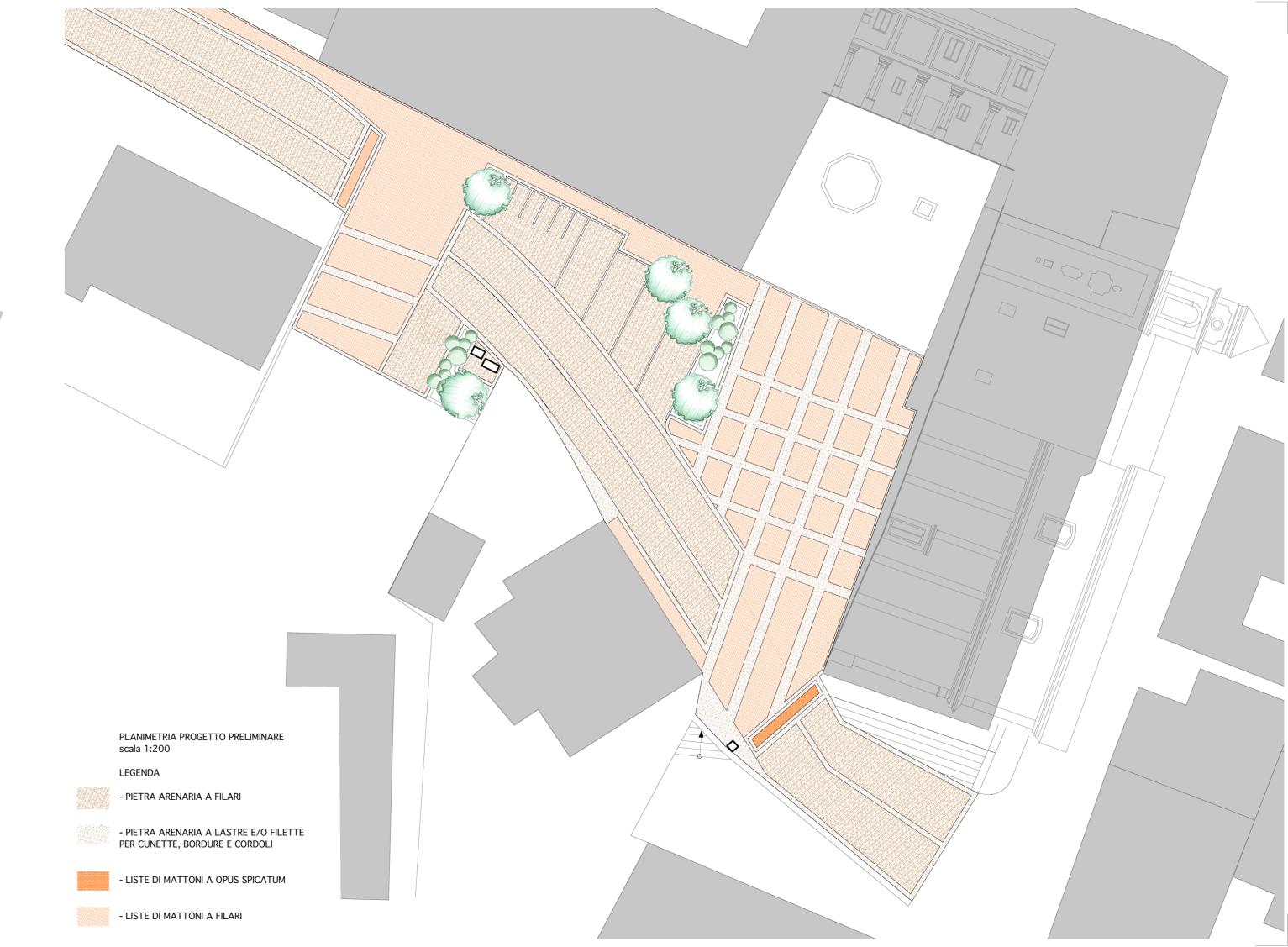


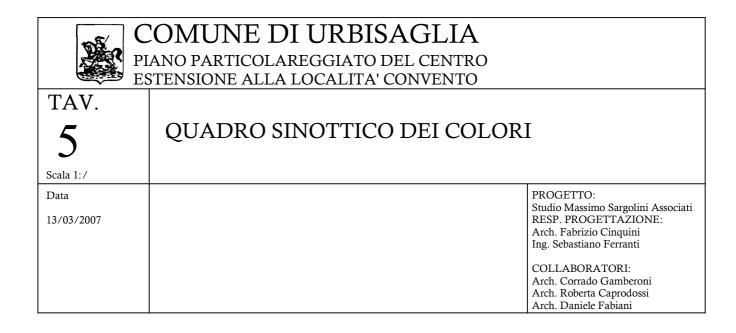
# COMUNE DI URBISAGLIA PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO

ESTENSIONE ALLA LOCALITA' CONVENTO			
TAV. 4 Scala 1:500 / 200	PROGETTO DI DETTAGLIO DELLI PUBBLICHE	E OPERE	
Data 13/03/2007		PROGETTO: Studio Massimo Sargolini Associati RESP. PROGETTAZIONE: Arch. Fabrizio Cinquini Ing. Sebastiano Ferranti  COLLABORATORI: Arch. Corrado Gamberoni Arch. Roberta Caprodossi Arch. Daniele Fabiani	











## COMUNE DI URBISAGLIA Quadro sinottico dei colori da applicare agli intonaci PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO Integrazione e modifica dell'elaborato N2

Quadro sinottico dei colori da applicare agli intonaci. La scelta dovrà avvenire tenendo conto della preesistenza, della dominante cromatica e tonale circostante, del materiale (faccia a vista) o colore posto in adiacenza, in modo da costituire un insieme equilibrato e graduale di colore senza brusche variazioni.

Per facilitare l'indivuazione e la scelta del colore vengono riportati i codici RGB degli stessi.

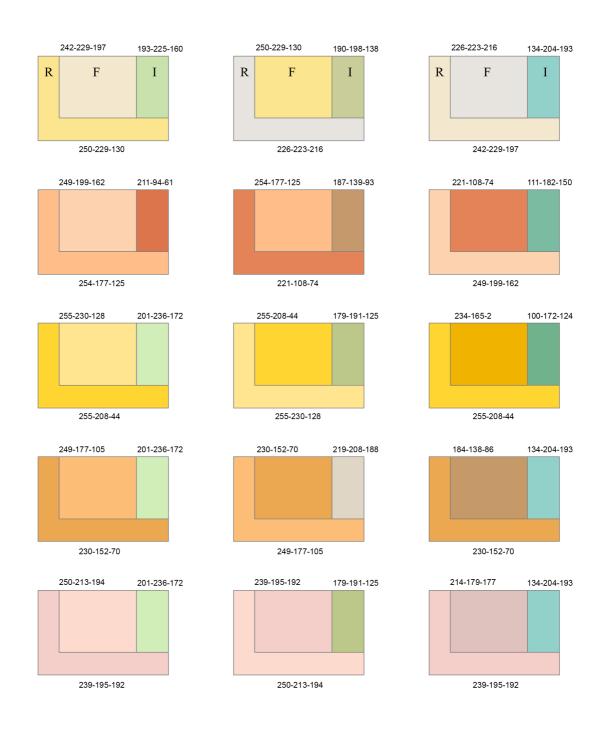


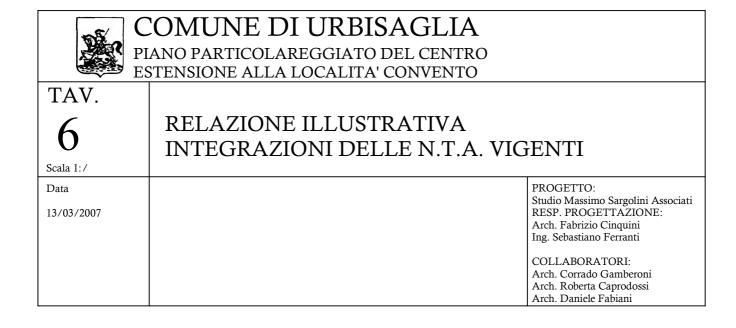


## COMUNE DI URBISAGLIA Quadro sinottico dei colori da applicare agli intonaci PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO Integrazione e modifica dell'elaborato N2

#### PRINCIPALI ACCOSTAMENTI

F = FONDI R = RILIEVI (cornici, marcadavanzali, basamenti) I = INFISSI ESTERNI, SERRAMENTI





### Comune di Urbisaglia (MC) Piano Particolareggiato del Centro Storico ESTENSIONE DEL PIANO ALLA LOCALITÀ "CONVENTO"

### Indice

RELAZIONE ILLUSTRATIVA	. 2
Inquadramento e obiettivi generali	. 2
2. Riferimenti normativi e previsioni urbanistiche	. 2
3. Struttura ed elaborati del Piano	. 3
3. Quadro conoscitivo	. 4
4. Quadro progettuale	. 5
5. Progetto di massima degli spazi pubblici	. 6
INTEGRAZIONE DELLE N.T.A. VIGENTI	
1. Norme generali e categorie di intervento	. 8
2. Prescrizioni e norme di dettaglio	. 9

#### Comune di Urbisaglia (MC)

## Piano Particolareggiato del Centro Storico ESTENSIONE DEL PIANO ALLA LOCALITÀ "CONVENTO"

#### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

#### 1. Inquadramento e obiettivi generali

La frazione di "Convento", che unitamente all'antico centro storico e alla località "La Maestà" costituisce uno dei principali nuclei urbani del Comune di Urbisaglia, è posta all'incrocio tra la S.S. Picena n° 78 e la strada comunale che conduce al capoluogo. Il toponimo non lascia dubbi circa l'origine antica dell'insediamento che risulta caratterizzato da un tessuto urbano lineare disposto in continuità con le direttrici infrastrutturali e al cui centro si erge, a caposaldo dell'insediamento, la chiesa del SS.mo Crocefisso (XV secolo) e le adiacenti strutture religiose. Si tratta di un piccolo borgo costituito da tipi edilizi elementari, a schiera o isolati, scarsamente aggregati, con forme e strutture tipiche e ricorrenti in tutto l'entroterra maceratese (villini, case coloniche e cascine con impianto elementare, strutture portanti e finiture in laterizio, strutture orizzontali ed infissi in legno). In epoca recente le originarie strutture insediative hanno subito interventi di trasformazione (più o meno invasivi) e processi di densificazione che hanno portato ad un progressivo cambiamento della sua configurazione iniziale che comunque risulta ancora oggi del tutto identificabile.

L'organizzazione urbanistica originaria risulta infatti ancora riconoscibile nella giacitura del sedime urbano, nella configurazione degli assetti planivolumetrici degli edifici di impianto storico e nell'articolazione delle partizioni territoriali (divisioni di proprietà, percorsi, spazi aperti, ecc.), mentre i principali fenomeni di degrado sono invece da imputarsi all'alterazione delle componenti tecnologiche che tradizionalmente costituiscono gli edifici storici, all'introduzione di strutture e manufatti superfetativi all'interno delle strutture edilizie, nonché alla realizzazione di nuovi edifici e manufatti ubicati per lo più negli spazi aperti pertinenziali di edifici preesistenti.

L'amministrazione comunale di Urbisaglia, coerentemente con le finalità e le strategie di pianificazione indicate dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.), ha inteso avviare una specifica politica di recupero e riqualificazione dell'insediamento che, partendo dall'esperienza consolidatasi con il Piano Particolareggiato del Centro Storico (approvato nel 1998), garantisca una disciplina urbanistica e degli interventi di dettaglio sul patrimonio edilizio volta ad assicurare elevati livelli di qualità all'assetto urbano e più in specifico dei singoli complessi edilizi, garantendo contestualmente il recupero delle strutture edilizie di interesse storico-testimoniale e di valore architettonico.

#### 2. Riferimenti normativi e previsioni urbanistiche

La frazione di convento è classificata dal P.R.G. vigente (approvato in via definitiva con deliberazione G.P. n° 218 del 17.07.2001) come ambito soggetto a "Piano

Particolareggiato del Centro Storico" di iniziativa pubblica. In particolare l'articolo 3 delle N.T.A. recita: "... i Piani Attuativi delle zone soggette ad intervento urbanistico preventivo sono redatti, adottati ed approvati secondo le modalità e procedure stabilite dalla L.R. N.°34/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Tali Piani debbono essere estesi all'intera zona perimetrata nelle planimetrie del Piano, fatta esclusione per i P.P. del centro storico e per i Piani di Recupero. L'Amministrazione Comunale potrà consentire l'attuazione dei Piani Attuativi per stralci, suddividendo i Piani stessi in comparti elementari ed omogenei nei quali siano assicurate l'esecuzione delle urbanizzazioni primarie e una progettazione unitaria a monte che dovrà essere individuata all'atto della progettazione del plano volumetrico. [...] Le indicazioni delle aree a diversa destinazione possono essere modificate, purché venga mantenuta l'impostazione generale, e rispettate le dotazioni previste dal Piano. [...] E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, laddove ravvisi la necessità di una progettazione unitaria per il perseguimento dei fini del P.R.G. e per una corretta attuazione dello stesso, procedere all'individuazione di aree soggette a preventivo piano unitario che può essere riferito alle aree già indicate con piani di iniziativa privata e/o alle aree già soggette ad intervento edilizio diretto...".

Con deliberazione C.C. n° 35 del 02.07.1998 il comune di Urbisaglia ha approvato il Piano Particolareggiato del Centro Storico limitatamente agli insediamenti relativi al capoluogo comunale e stralciando quindi al contempo quelli della frazione di Convento. L'approvazione parziale del Piano Particolareggiato, antecedente all'approvazione definitiva del P.R.G., dava conto della doppia conformità dello strumento urbanistico al Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione allora vigente e al P.R.G. adottato e in corso di definitiva approvazione.

Il presente strumento attuativo rappresenta quindi l'estensione e il completamento della disciplina urbanistica vigente sul Piano Particolareggiato del centro storico del capoluogo alla frazione di Convento. Esso, facendo propri i contenuti e le disposizioni del Piano Particolareggiato richiamato, è promosso con le modalità e le procedure di cui agli articoli 4 e 30 della L.R. 34/92, in coerenza e conformità con gli articoli 13 e seguenti della L.1150/42.

#### 3. Struttura ed elaborati del Piano

Il presente strumento attuativo, nel perseguire l'obiettivo e la necessità (ma anche la volontà amministrativa) di garantire continuità metodologica e di linguaggio con il Piano Particolareggiato del centro storico del capoluogo, presenta una articolazione degli elaborati e della disciplina urbanistica che ricalca, per forma, struttura e contenuti, quella dello strumento urbanistico già approvato e vigente. (a cui si rimanda per specifici approfondimenti, informazioni e considerazioni di ordine teorico e metodologico). In particolare sono elaborati costitutivi dell'estensione del "Piano Particolareggiato del centro storico del capoluogo alla frazione di Convento":

- 1. l'Inquadramento generale, contenente in particolare la cartografia di localizzazione territoriale (scala 1:5000), la cartografia di perimetrazione del Piano (scala 1:2000), l'estratto di mappa catastale (scala 1:2000, l'estratto della zonizzazione del P.R.G. vigente (scala 1:2000), il quadro di unione dei Comparti e delle relative Unità Minime di Intervento (scala 1:2000).
- 2. Il rilievo delle singole Unità Minime di Intervento (suddivise secondo l'articolazione

in comparti numerati da "A" a "L"), contenente in particolare (per ogni U.M.I.): la localizzazione cartografica all'interno del comparto; la scheda; la documentazione fotografica; i profili e prospetti principali dei fabbricati presenti (scala 1:200). La scheda risulta, a sua volta, articolata in una sezione destinata all'annotazione e al rilievo dello stato attuale degli edifici (caratteri tipologici e fisici, destinazioni d'uso, condizioni di degrado, consistenza, elementi costitutivi, ecc.) e in una di progetto, comprendente l'indicazione della categoria di intervento ammessa e delle prescrizioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi edilizi (impianto distributivo-funzionale, strutture e particolari costruttivi, finitura delle facciate, sistemazione degli spazi esterni, destinazione d'uso ammessa). I prospetti risultano anch'essi suddivisi in due specifiche rappresentazioni una riferita al rilievo dello stato attuale e l'altra relativa alle ipotesi di progetto conseguenti alle prescrizioni contenute nella scheda.

- 3. Le sezioni ed i profili generali (scala 1:200), contenenti il rilievo complessivo dei prospetti lungo le principali direttrici viarie (prospetti principali) e le ipotesi di progetto conseguenti alle prescrizioni contenute nelle singole schede delle U.M.I..
- 4. Il progetto di dettaglio delle opere pubbliche, contenente in particolare: il piano quotato (scala 1:500); la perimetrazione dell'area e lo schema degli interventi (scala 1:500); il progetto preliminare (scala 1:200) relativo alla sistemazione dello spazio pubblico compreso tra la chiesa, l'edifico del convento e la scuola materna. L'elaborato è inoltre corredato di particolari e dettagli a scala maggiore (si veda al riguardo il successivo capitolo 5).
- 5. L'integrazione e la modifica dell'elaborato N2 (Quadro sinottico dei colori da applicare agli intonaci) del Piano vigente, con indicazioni delle coloriture di maggiore dettaglio e specificatamente ancorate a riferimenti e/o definizione certi e univocamente determinabili.
- 6. La presente relazione, contenente anche specifiche indicazioni di integrazione delle disposizioni contenute nelle N.T.A. del Piano vigente (si veda al riguardo la parte 2 del documento).
- 7. La relazione geologico-tecnica, contenente gli approfondimenti di ordine geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico, volti a valutare la fattibilità degli interventi conseguenti alle previsioni urbanistiche ed edilizie.

L'elenco connota (per contenuti, definizione, articolazione) un approccio sostanzialmente inclusivo all'interno della disciplina esistente; pertanto ai fini della corretta applicazione e attuazione del Piano, fatte salve le specifiche integrazioni contenute nella parte 2 del presente documento, si rimanda esplicitamente alle norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato del centro storico del capoluogo, nonchè al P.R.G. e al Regolamento Edilizio vigenti.

#### 3. Quadro conoscitivo

Ferma restando la ricognizione generale delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo del P.R.G. vigente, coerentemente con quanto esplicitato nel precedente capitolo 2, le analisi e le indagini eseguite per la formazione del presente strumento urbanistico tengono conto di quanto già realizzato per il centro storico del capoluogo, in modo da garantire continuità di contenuti formali e sostanziali, nonchè uniformità di linguaggio e di conseguenti elaborati. In particolare gli approfondimenti conoscitivi

#### realizzati riguardano:

- la campagna di schedatura dei singoli edifici e la successiva articolazione degli stessi in comparti e Unità Minime di Intervento con l'annotazione di informazioni e dati di base sulle strutture e gli elementi caratterizzanti le unità edilizie e i diversi corpi di fabbrica:
- il rilievo fotografico delle singole unità e più in generale degli spazi aperti pertinenziali e di quelli pubblici , nonchè delle principali componenti architettoniche tradizionali che caratterizzano le unità edilizie di impianto storico;
- il rilievo architettonico dei fronti urbani con la restituzione dei profili e dei prospetti lungo le principali direttrici viarie;
- il rilievo geometrico strumentale e planoaltimetrico degli spazi pubblici mediante strumentazione ottico elettronica, comprensiva delle annotazioni relative ai materiali e alle strutture presenti;
- gli approfondimenti analitici e conoscitivi di ordine geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico.

Le operazioni di indagine, unitamente alle attività richiamate, si sono fatte carico anche di rivedere ed interpretare, in forma critica ed in funzione della diversa area di studio, le informazioni analitiche e conoscitive precedentemente elaborate per il Piano Particolareggiato del centro storico del capoluogo in modo da orientare in maniera appropriata la successiva fase di progetto.

#### 4. Quadro progettuale

Secondo l'impostazione di metodo descritta al precedente capitolo 2 le disposizioni del presente strumento urbanistico fanno proprie le norme tecniche del Piano Particolareggiato vigente (sul centro storico del capoluogo), unitamente alle indicazioni contenute nelle tavole N1a, N1b, N2, N3, N4, N5, N6, N7, N8, N9, elaborati facenti parte integrante e sostanziale delle norme stesse. Le schede delle singole Unità Minime di Intervento ed in particolare la sezione 2 (Progetto), contenente le categorie di intervento ammesse e le prescrizioni di dettaglio, fa quindi diretto riferimento alle specifiche indicazioni contenute nelle norme tecniche di attuazione vigenti che risultano articolate in:

- Definizione delle categorie di intervento;
- Impianto distributivo-funzionale e igienico-sanitario degli edifici (A);
- Strutture e particolari costruttivi (B);
- Facciate, infissi, finiture, vetrine e insegne (C);
- Sistemazione degli spazi aperti (D);
- Caratteristiche d'uso degli edifici (E);
- Norme finali.

L'attuazione dello strumento urbanistico avviene pertanto mediante la diretta applicazione delle indicazioni contenute, per ogni U.M.I., nelle singole schede (Elaborato 2) tenendo a riferimento le norme tecniche del Piano Particolareggiato vigente, con le specifiche integrazioni introdotte e riportate nella sezione 2 del presente documento.

Le integrazioni apportate alla vigente normativa tengono conto degli specifici elementi caratterizzanti il contesto territoriale oggetto del Piano Particolareggiato e riguardano in particolare:

- la conferma dei necessari raccordi e rimandi alla normativa generale contenuta nel P.R.G. e nel Piano Particolareggiato vigenti;
- l'obbligo, per l'esecuzioni di opere relative ad alcune categorie di intervento, del preventivo parere delle soprintendenze competenti per territorio;
- gli elementi di approfondimento della disciplina relativa all'uso di materiali e tecnologie per la realizzazione di recinzioni, inferiate, insegne;
- la modifica e l'integrazione dell'elaborato N2 (Quadro sinottico dei colori da applicare agli intonaci) del Piano vigente, con indicazione dei colori di maggiore dettaglio ed ancorate a riferimenti e/o definizioni certi e univocamente determinabili;
- l'esclusione (ovvero la non ammissibilità) di alcuni tipi di interventi edilizi (ad esempio il riutilizzo del sottotetto);
- la precisazione e puntualizzazione (con specifiche limitazioni) delle indicazioni concernenti le unità minime abitative residenziali.

#### 5. Progetto di massima degli spazi pubblici

Il progetto preliminare relativo alla sistemazione dello spazio pubblico compreso tra la chiesa, l'edifico del convento e la scuola materna ha come obiettivo principale quello di realizzare un luogo preminentemente pedonale, finalizzato alla sosta, al passeggio, al gioco e allo svago, cercando quindi di contenere e mitigare le funzioni attualmente svolte quale spazio di attraversamento veicolare.

Lo studio del luogo e delle sue componenti suggerisce infatti il naturale ampliamento e l'estensione degli spazi pubblici che già si configurano sostanzialmente come ambienti pedonali (in particolare quelli compresi tra il lato ovest della chiesa e il chiostro) mediante la ricerca e il conseguente progetto di specifiche continuità funzionali con il piccolo spazio prospiciente la chiesa (al di fuori dell'ambito di intervento), quello lungo il convento, nonché con quello antistante la scuola materna. Si tratta di considerare l'intero sistema degli spazi aperti esistenti quale conseguente prosecuzione delle aree di stretta pertinenza degli edifici pubblici e di uso pubblico, favorendo quindi la qualificazione degli stessi come ambienti per il gioco, l'incontro e la socializzazione: una unica grande "piazza", dunque, senza soluzione di continuità che dalla dimensione propria di un marciapiede a ridosso dell'edificato si espande fino alle aree pertinenziali degli edifici lungo strada, a quelle tradizionalmente destinate all'attraversamento veicolare ed al parcheggio per fondersi con quelle più propriamente pedonali.

Il progetto propone in dettaglio di realizzare una nuova pavimentazione in tutta l'area delimitata dai fronti degli edifici pubblici e privati posti lungo la direttrice secondaria della frazione (quella che conduce al capoluogo) a cui si accede mediante due rampe di rallentamento quali indicatori di "inizio e fine" dell'area pedonale contenente all'interno lo spazio pubblico esistente. Esso risulta in particolare definito e distinto, nei suoi elementi caratterizzanti, attraverso la diversificazione dei materiali impiegati per la pavimentazione e per il disegno a terra.

Tenendo conto delle proposte già avanzate per il capoluogo e cercando quindi di mantenere continuità di materiali e di tecniche impiegate, si è fatto riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione ed alle relative tavole del Piano Particolareggiato vigente v(tavola N2 "Particolari degli spazi pubblici") nonché ai materiali presenti e/o tipici del luogo. In particolare il progetto preliminare prevede:

- l'uso di un unico materiale per la pavimentazione negli ambiti adibiti

- all'attraversamento veicolare e al parcheggio ovvero l'utilizzo della pietra arenaria disposta in due o più modi diversi, ad esempio a filari nella zona centrale ed a lastre e/o filette nelle cunette, nelle bordure e nei cordoli (vedi ad esempio per analogia anche tavola N6 delle N.T.A. esempio A);
- l'uso del laterizio (cotto) per lo spazio propriamente pedonale (già peraltro utilizzato per la pavimentazione del chiostro) e per le aree centrali, secondo una disposizione a filari o ad opus spicatum, nonchè l'uso dell'arenaria per le bordure, i cordoli e le cunette per il deflusso delle acque meteoriche secondo le disposizioni già precedentemente descritte (vedi anche per analogia la tavola N6 delle N.T.A. esempio B-C).

La matrice spaziale e l'articolazione planimetrica del disegno complessivo trova la sua motivazione estetica e giustificazione formale nella proiezione a terra degli elementi architettonici caratterizzanti il luogo in esame: le colonne del chiostro e le paraste della Chiesa, ma anche nella riproposizione, in forma più razionale e maggiormente ordinata, delle percorrenze e delle funzioni che già risultano consolidate all'interno della frazione.

La proposta individuata, garantendo l'eliminazione di barriere urbanistiche e architettoniche e mantenendo al contempo la permeabilità al traffico veicolare (che risulta esclusivamente costretto al rallentamento per il cambio di pendenza e materiali), prefigura inoltre modalità e possibilità di impiego degli spazi variabili nel tempo e garantisce conseguentemente flessibilità nella gestione della mobilità interna alla frazione.

# Comune di Urbisaglia (MC) Piano Particolareggiato del Centro Storico ESTENSIONE DEL PIANO ALLA LOCALITÀ "CONVENTO"

#### INTEGRAZIONE DELLE N.T.A. VIGENTI

#### 1. Norme generali e categorie di intervento

- 1.a. Il presente strumento urbanistico è redatto in attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 3 del P.R.G. vigente e a tal fine, fatto salvo quanto ulteriormente disposto nelle presenti norme, recepisce e fa proprie la disciplina e le norme del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Urbisaglia (approvato con deliberazione C.C. n° 35 del 02.07.1998). Pertanto alle Unità Minime di Intervento (U.M.I.) individuate dal presente strumento urbanistico si applicano le categorie di intervento e le prescrizioni indicate nelle norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato richiamato, integrate con le disposizioni di seguito riportate, sulla base delle specifiche indicazioni contenute, per ogni U.M.I., nelle schede di rilievo e progetto cui all'elaborato n° 2.
- 1.b. Tutti i progetti e le opere che comportino scavi e movimenti di terreno, anche di modesta entità, ovvero nei casi di interventi che prevedano sondaggi e/o prove statiche sul terreno (penetrometriche, geotecniche, geognostiche, ecc.), dovranno essere preventivamente sottoposti all'esame e al parere della soprintendenza archeologica competente per territorio. Detta prescrizione è estesa agli interventi riguardanti manufatti e opere ricadenti anche solo parzialmente all'interno del perimetro dell'area archeologica. E' inoltre fatta salva la facoltà del Comune, in relazione all'entità delle opere e degli interventi da eseguire, di sottoporre comunque all'esame e al parere della soprintendenza archeologica i progetti e le conseguenti opere che possono potenzialmente interferire con risorse e beni archeologici e/o di interesse archeologico.
- 1.c. Fatto salvo quanto di seguito specificato per gli interventi di ristrutturazione urbanistica, negli altri interventi edilizi (manutenzione, restauro, ristrutturazione edilizia) non è ammesso l'aumento del numero di unità immobiliari residenziali esistenti. Negli interventi di ristrutturazione urbanistica, ove specificatamente indicato nelle singole schede delle U.M.I., è invece ammesso il frazionamento o la realizzazione di nuove unità immobiliari a destinazione residenziale; in questo caso esse non potranno avere comunque superficie utile abitabile inferiore a 60 mq.

#### 2. Prescrizioni e norme di dettaglio

- A. Impianto distributivo-fiunzionale e igienico-sanitario degli edifici
- a.1. Vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.
- a.2. In tutti gli interventi edilizi non è in alcun modo ammesso il recupero dei sottotetti non abitabili per fini abitativi. Detti vani devono pertanto rimanere a destinazione e funzione accessorie rispetto a quella principale dell'edificio di cui il sottotetto fa parte.
- B. Strutture e particolari costruttivi
- b.1. Vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.
- C. Facciate, infissi, finiture, vetrine e insegne
- c.1. Vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.
- c.2. In deroga alle norme richiamate al comma c.1., nei soli casi specificatamente indicati nelle schede delle singole U.M.I., sono ammessi infissi, recinzioni ed inferiate realizzate con materiali e tecnologie diverse da quelle storico-tradizionali. In questo caso sono comunque da preferire infissi esterni ed apparati di oscuramento in legno, acciaio, pvc e/o alluminio verniciati con finitura ad effetto legno, inferriate in ferro verniciato.
- c.3. In deroga alle norme richiamate al comma c.1., sono ammesse insegne in legno, ferro e materiale plastico, illuminate e/o con dispositivi di illuminazione interni, diverse da quelle indicate nell'elaborato N5, purchè queste vengano installate esclusivamente su pali e/o supporti, in ferro, non appoggiati o ancorati alle facciate e ai fronti dei fabbricati. In questo caso la forma dell'insegna, comunque da concordare con gli uffici tecnici comunali, deve essere preferibilmente regolare (rettangolare) ed avere dimensioni non superiori a quelle delle aperture del fabbricato ove risulta ubicata l'attività oggetto di pubblicità.

#### D. Sistemazione degli spazi aperti

- d.1. Vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.
- d.2. In deroga alle norme richiamate al comma d.1. sono ammesse recinzioni aventi le seguenti caratteristiche: basamento in muratura di mattoni dell'altezza non superiore a cm. 60 e della sezione non superiore a cm. 30, successiva inferiata o in alternativa pali

- in ferro con rete metallica di altezza non superiore a cm.100. E' ammessa la realizzazione di pilastri in muratura di mattoni, di tenuta e rinforzo della recinzione in ferro, dell'altezza non superiore a cm. 160, con sezione non superiore a cm. 30 e con interasse non inferiore a cm. 200.
- d.3. Le recinzioni in cemento armato prefabbricato o in muratura tradizionale diverse da quelle indicate la comma d.2. sono da sostituire in concomitanza con la richiesta e l'esecuzione di opere edilizie diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.
- d.4. Non è ammessa la realizzazione di pensiline a sbalzo e tettoie sui fronti del fabbricato e/o disposte a corredo delle recinzioni.
- E. Caratteristiche d'uso degli edifici
- e.1. Ferma restando le destinazioni d'uso specificatamente indicate nelle schede delle singole U.M.I. vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.

#### F. Norme finali

f.1. Vale ed è fatto salvo quanto disciplinato nelle N.T.A. del Piano Particolareggiato del centro storico di Urbisaglia.